

**Andrea RONCHI** (Ministro per le Politiche Europee)

Permettetemi, in questo secondo giro di interventi, di ringraziare ancora una volta tutti voi per l'opportunità che mi avete dato e per il contributo da me molto apprezzato del Sindaco Chiamparino e dell'amico Giancarlo Cremonesi. Non sono molto d'accordo con quanto ha detto il consigliere comunale Gaddi, ma probabilmente sono opinioni che servono comunque per confrontarci e approfondire un tema così delicato. Questa è una materia talmente complessa che deve essere comunicata senza strappi, quindi anche con il controllo e i rilievi anche di chi non la pensa come noi.

Io ritengo che da questo dibattito sia emerso comunque che la strada è quella giusta. Questa è la cosa essenziale. E' un percorso importante che abbiamo intrapreso con decisione ben sapendo che si tratta di un percorso complicato. Per questo vorrei ribadire un concetto già espresso nell'intervento di prima, caro Sindaco. Io ritengo che sia fondamentale un metodo improntato al dialogo, non soltanto nelle esternazioni comuni, ma nel percorso preparatorio.

Quindi ritengo che nelle prossime settimane sarà molto importante per i decreti di attuazione un nostro incontro tra ANCI, ministeri e governo, proprio perché noi riteniamo che questa riforma è fondamentale per lo sviluppo di questo settore.

Dobbiamo fare insieme un grandissimo sforzo riformatorio di questo Paese, dobbiamo svecchiarlo, allargarle il mercato, sapendo bene che tutto ciò che noi dobbiamo realizzare è nell'interesse non di un singolo, ma del cittadino, che è il fruitore finale poi di tutti questi servizi. Prima si parlava del trasporto pubblico, e perché non agire con convinzione anche su questo settore? Il trasporto pubblico è un'altra di quelle grandissime chimere che si dice sempre di dover finalmente aprire. Poi però spesso logiche locali impediscono che questo possa accadere.

Io ritengo che quello sia un altro punto di grandissima importanza proprio perché se ne parla da trent'anni e non si riesce mai neanche su quello a mettere le mani. Scusate, ma dovete passarvi una

battuta. Sin da quando sono entrato le prime domande che mi hanno fatto i giornalisti mi hanno detto: “Ministro, il Sindaco Chiamparino dice che questo è un argomento di sinistra”. E allora io dico di: “No, allora ho sbagliato...”. In realtà nessuno di noi ha sbagliato. Io penso che ci sono momenti politici e condizionamenti politici. Il precedente governo non l’ha potuta fare perché c’era una maggioranza estremamente eterogenea. Questo ha provocato un danno ai riformatori e quindi anche al bene dell’Italia. Noi abbiamo una coesione più profonda, quindi non abbiamo avuto resistenze al nostro interno, abbiamo incontrato resistenze all’esterno, in realtà sempre dagli stessi ambienti.

Detto questo abbiamo intrapreso finalmente una strada. Una strada su cui ci si ritrova al di là degli schieramenti. L’unica preoccupazione è che questo metodo sia una sorta di *una tantum*. Il mio scopo, il nostro scopo è quello che non sia *una tantum* ma l’inizio di un percorso da sviluppare fino in fondo, caro presidente Chiamparino, caro presidente Cremonesi. L’ambizione è quella di smetterla di leggere sempre sui giornali, da qualche commentatore, da qualche analista, sempre pronti a puntare il dito: dovete fare, dovete fare, dovete fare. A me interessa che non sia un analista, non sia un commentatore, ma il cittadino a dire alla Politica, di qualsiasi parte sia: grazie perché hai fatto. Grazie Sindaco, grazie a tutti voi.